

Produttività, performance tra le più basse

I tassi di crescita per unità di lavoro non arridono alla provincia pontina nella classifica Istat che si ferma al 2006 (senza contare quindi l'ultimo anno di crisi industriali): Latina fa registrare un poco lusinghiero -1,5% ed una delle province che fa peggio al centro Italia confermando il trend negativo della classifica del Sole24ore che vedeva il 55% dei ragazzi tra i 25 e i 34 anni occupati nel 2007. Al centro l'occupazione cresce in tutte le province dell'Umbria e in buona parte di quelle delle Marche; l'unica eccezione è Ascoli Piceno (-1,0%). Il Lazio mostra un andamento più eterogeneo; di segno positivo a Rieti (+2,8%) e Roma (+2,0%), negativo a Viterbo (-3,0%), Latina (-1,5%) e Frosinone (-1,8%).



**Latina
fa registrare
un poco
lusinghiero
-1,5%
ed è una
delle province
che fa peggio
al centro
Italia**

Dati Istat: valori negativi per lavoro e valore aggiunto

Latina, crescita economica ed occupazione al ribasso

Lo aveva già rilevato il Sole 24 ore e lo conferma l'Istat: la crescita economica nella nostra provincia ha subito un forte rallentamento ed i dati non fanno certo sorridere confermando la congiuntura negativa del territorio. L'istituto nazionale di statistica che effettua un monitoraggio costante delle province stavolta rende note le stime su valore aggiunto, occupazione e produttività in Italia negli anni 2001-2006, aggiungendo all'analisi delle 103 province già esistenti le 4 nuove della Sardegna: Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias. La classifica analizza le serie 2001-2006 degli occupati interni e delle unità di lavoro dipendenti, indipendenti e totali; il valore aggiunto espresso in valori correnti; i valori medi del valore aggiunto per attività economica, unità di lavoro e per abitante. In coda alla graduatoria del valore aggiunto ci sono proprio Latina (+0,0%) e Viterbo (+0,2%) e anche Pistoia (+0,6%), Lucca (+0,9%), Frosinone (+1,3%), Ascoli Piceno (+1,5%). Il valore aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi in-



Una veduta dall'alto della città

termini, esso è espresso ai prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti. La 'maglia nera' va a Latina, che ha fatto segnare un calo dello 0,9% con 20.034 euro per abitante. A livello regionale, è il Molise a guidare la classifi-

ca del valore aggiunto a prezzi base con una crescita del 5,3%. In ultima posizione la Campania con un +2%, dovuto in particolare a un calo del 4,7% dei comparti agricoltura, silvicoltura e pesca. A Latina la crescita dell'industria (+2,9 per cento) e dell'agricoltura (+0,6 per cento) non riescono a compensare l'andamento

**Crescono
industria
e agricoltura,
calo vistoso
dei servizi**

I risultati economici delle macro-aree Servizi, incremento deludente nel centro Italia

L'Istituto nazionale di statistica sottolinea i risultati economici delle macro-aree che rendono evidente ancora di più il peggioramento dei dati pontini. Nel 2006 infatti, il valore aggiunto a prezzi correnti - che a livello nazionale cresce del 2,8 per cento - registra andamenti differenziati nelle quattro ripartizioni: aumenta rispettivamente del 2,8 per cento e del 3 per cento nel Mezzogiorno e nel Centro Italia, del 3,1 per cento nel Nord-Est e del 2,5 per cento nel Nord-Ovest. Il settore dei servizi, che a Latina registra -1,1% per esempio, fornisce un contributo importante per la crescita economica di tutte le ripartizioni geografiche, con risultati sopra la media nazionale (+3 per cento) nel Mezzogiorno (+3,3 per cento), nel Nord-Est e nel Nord-Ovest (+3,1 per cento in entrambe le ripartizioni); unica eccezione il Centro che registra un incremento solo del 2,6 per cento. L'industria evidenzia una crescita più sostenuta rispetto alla media (+2,5 per cento) nel Nord-Est (+3,4 per cento) e nel Centro (+4,6 per cento), quasi in linea nel Mezzogiorno (+2,3 per cento), più debole nel Nord-Ovest (+1 per cento). L'agricoltura invece segna una dinamica negativa a livello nazionale (-1,2 per cento), da attribuire alle performance negative del Nord-Est (-2,2 per cento) e del Mezzogiorno (-4,7 per cento), mentre risulta in crescita nel Nord-Ovest (+4,9 per cento) e nel Centro (+2,1 per cento). Ovviamente, sottolinea l'Istat, all'interno delle macro-aree anche le singole province evidenziano risultati differenziati, per effetto delle rispettive vocazioni produttive.

negativo dei servizi (-1,1 per cento). Lo stesso accade per Viterbo dove l'agricoltura mette e a segno +8,2 per cento, l'industria +5,8 per cento e i servizi -1,8 per cento. Lucca e Pistoia presentano andamenti negativi del valore aggiunto industriale (-0,5 per cento e -0,9 per cento) non il linea con il dato del Centro (+4,6 per cento). A Frosinone si registra un calo nel settore primario (-1,5 per cento) mentre quello terziario è quasi stazionario (+0,2 per cento). Ascoli Piceno risente della cattiva annata agricola (-4,7 per cento contro il +2,1 per cento della media della ripartizione). Le unità di lavoro (sono calcolate invece attraverso la trasformazione in unità a tempo pieno delle posizioni lavorative ricoperte da ciascuna persona occupata nel periodo di riferimento presso le aziende presenti sul territorio economico oggetto di studio. In questo settore la crescita è pari a zero per l'industria, sale al 16,7% per l'agricoltura ed è -5,3% per i servizi. Segno negativo anche per l'occupazione e la produttività: Latina registra -1,5% in calo vistoso insieme a Frosinone e Viterbo.